Anno IV. Venerdì 19 Marzo 1880 N. 68

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 marzo.

La partenza dell'ambasciatore russo da Parigi obbliga anche oggi il telegrafo a dichiarazioni atte a tranquillare il mondo politico. Difatti, quantunque la Russia non possa dirsi contenta della rifiutata estradizione di Hartmann, pur ne' suoi diari officiosi attribuì quel rifiuto alla necessità, in cui trovavasi il Governo francese di non irritare l'opinione pubblica, assolutamente contraria all'estradizione d' imputati di delitti politici. E ora alla partenza di Orloff si attribuiscono ragioni di famiglia, e soggiungesi che solo per breve tempo rimarrà vacante quell' ambasciata.

Avvicinandosi la Pasqua, la politica avrà una sosta. Intanto il principe Bismark (che non sembra più disposto a ritirarsi dagli affari, come lasciava credere il nostro Corrispondente parigino, illuso da voci vaghe) va a passare la Pasqua a Friedrichsruhe, e per tutti i Parlamenti comincieranno ferie più o meno lunghe. Così le Camere francesi, per quanto dice un telegramma odierno, taceranno dal 24 marzo al principio di maggio. E in questo frattempo l'attenzione pubblica, più che ad altro, sarà diretta alle elezioni politiche inglesi.

Oggi si commenta assai nella stampa estera il viaggio di Bratiano a Vienna ed a Berlino, e dicesi che si connetta con lo scopo di far entrare la Rumenia nell'alleanza austro-tedesca.

Un telegramma da Costantinopoli lascia credere che la Russia abbia fatto serie minaccie alla Porta, per caso non venisse fatta severa giustizia dell'assassino di Komaroff. Tratterebbesi persino d'interrompere le relazioni diplomatiche.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene: R. decreto 1 febbraio 1880 che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Lucca.

Camera dei Deputati. *(Seduta pomerid. del 17 marzo.)*

Napodano chiede e la Camera approva che sia ripreso allo stadio della scorsa sessione il progetto di legge da esso presentato per modificare l'articolo 36 della legge sulle pensioni degli impiegati civili.

Proseguesi la discussione del bilancio degli esteri.

Nicotera esprime la sua opinione sulle questioni agitatesi nei giorni passati.

Non ammette gli errori di cui incolpasi la sinistra o almeno non tali quali li dipinge la destra, ma anche ammettendoli non offesero mai la base del nostro diritto ed erano inoltre una conseguenza quasi necessaria della situazione in cui trovaronsi i Ministeri di sinistra.

Essi peraltro ben corrisposero allo scopo che doveva avere la nostra politica interna e a quello che poteva raggiungersi nella estera.

Analizza a sostegno delle sue parole gli atti delle amministrazioni della sinistra, la quale adempì i suoi doveri sagrificando anche in parte la sua popolarità.

Se i Ministeri di sinistra successi al primo non compierono le riforme iniziate dal primo, fu perchè non sentironsi più appoggiati da tutto il loro partito.

È tempo dunque che cessino questi disgregamenti coi quali si danneggia il partito e il paese, è tempo si mettano a profitto tutte le intelligenze, le capacità, le attitudini del partito.

Erasi prefisso di non parlare, ma le discussioni degli scorsi giorni lo spinsero a togliere agli avversari i pretesti di far credere a fantasticati connubii ed ignobili transazioni.

Non crede pertanto opportuno non mostrare fiducia nel gabinetto trattandosi di politica estera. Aggiunge che non si può esser del tutto contenti dell'indirizzo politico, ma confidando nel patriottismo dei ministri si può guardare con mente e cuore tranquilli nello avvenire e così darassi anche loro il tempo di congiungere le forze del partito.

Con questi sentimenti e speranze darà il suo voto.

Marselli, Della Rocca, Umana e Friscia dichiaransi soddisfatti delle risposte del presidente del Consiglio.

Visconti Venosta dichiarasi non soddisfatto delle sue risposte circa il passato degli affari di Egitto nè circa alle altre questioni estere, e ne dà le ragioni.

Circa all'Italia irredenta osserva averne tenuto parola per avere dal ministro dichiarazioni che dissipassero l'incertezza e per sapere qualche cosa di positivo circa le associazioni o conoscere fino a qual limite le impressioni prodotte da quelle voci potessero credersi fondate.

Conchiude col dire: Attenderemo gli atti del Ministero; frattanto il passato non ci dà buona garanzia per l'avvenire.

De Blasio, quantunque Cairoli non rispondesse alle sue interrogazioni, dicesi soddisfatto, affidandosi per l'avvenire alle dichiarazioni del Ministero. Anzi presenta un ordine del giorno, così concepito: La Camera udite le dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno.

Bonghi crede che le sue affermazioni non meritassero le censure fattene da Cairoli e la miglior prova ne è il ripetere le dette affermazioni, le quali del resto potrebbero dirsi la sintesi e i titoli dei discorsi di parecchi della sinistra. Conferma di aver percorso il Libro Verde e riconosciutone che nessun interesse italiano fu promosso all'estero e che il Governo lasciossi prevenire o pregiudicare da altre Potenze, talchè la sua politica estera risulta una grande impotenza intellettuale, corrispondente ad una grande impotenza morale. Egualmente la politica interna non potè fare nessun passo sicuro, risoluto, efficace. Quanto alle associazioni crederà alle dichiarazioni di Cairoli quando prometterà di chiudere quelle repubblicane e dell'Italia Irredenta, ma crede che il Ministero non possa evitare di trovarsi in continuo contrasto fra le idee sue e i suoi fatti.

Nicotera osserva a Bonghi che se una buona politica non potè essere seguita, devesi attribuire anche al suo partito che cooperò a creare la presente confusione.

Minghetti svolge il suo ordine del giorno così esteso: La Camera convinta che la politica italiana debba essere elemento di pace e civiltà dell'Europa, non ha fiducia che il Ministero sappia attuarla, e passa all'ordine del giorno. Dice di non approvare che il Ministero per iscagionare sè non abbia saputo trovare miglior mezzo che accusare i Ministeri di destra, e abbia dimenticato il successo essere spesso giudice non imperito del fatto. Rammenta che quando era ministro propose ai colleghi il quesito se l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria potesse compromettere gli interessi italiani nell'Adriatico, ed ebbene risposta negativa. Stando così le cose giudica improvvide le esitanze dei ministri di sinistra nell'assecondare tale desiderio dell'Austria, donde i malumori di questa che ebbero uno strascico nei posteriori malumori per le agitazioni dell'Italia irredenta. Egli ritiene non debbasi tollerare l'esistenza delle associazioni dell'Italia irredenta e repubblicane che offendono le nostre leggi e le istituzioni, e compromettono le sorti del nostro avvenire.

Difende la politica della Destra sulla questione dell'Egitto e mostra che se si fosse seguita dalla Sinistra l'Italia non sarebbe stata esclusa dalle combinazioni succedute. Passa in rassegna le altre questioni estere, rilevando quali trattamenti poco soddisfacenti fossero riservati in esse all'Italia a causa della politica debole ed incerta dei ministeri. Parla poi del trattato di Berlino che spera sia mantenuto, ma vi scorge i germi di nuove complicazioni. Dice che noi dobbiamo esser forti, ma che non basta esser tali per esercito e marina, bisogna anche esserlo per finanza e per sicurezza interna che risulta dalla solidità della compagine governativa. L'Europa e l'Italia corrono pericoli; dubita che il Governo vi si trovi preparato; quindi sembrò dovere di una opposizione onesta e leale il fare osservazioni, e suo diritto lo svincolarsi da ogni responsabilità, finchè il silenzio non possa interpretarsi come adesione alla politica ministeriale.

Cavallotti svolge questo ordine del giorno: La Camera confidando che il Ministero nei rapporti con l'Austria Ungheria, concilii le norme del giure delle genti e i veri interessi della pace coi doveri incombenti a un Governo libero e nazionale, passa all'ordine del giorno.

Riandando i fatti che precedettero ed accompagnarono la occupazione dell'Austria nella Bosnia e nella Erzegovina, deplora che il Governo non sapesse profittare dell'occasione per ottenere i vantaggi desiderati dal paese. L'Austria dapprima cercò la nostra amicizia, oggi non ha più bisogno dell'Italia, si avanza nei Balcani, non è grata della nostra rassegnazione perchè forzata, ed abbisogna per le sue condizioni interne di venire prima o poi a guerra con l'Italia. Fra i pretesti che può sollevare v'è l'Italia irredenta, le cui associazioni egli non difende, ma trova sorte naturalmente per ragioni di geografia, fisica e di storia che concorrono a formare il sentimento del paese. Secondo il suo avviso non possono sopprimersi, e tanto meno perseguitarle; e il Ministero col reprimerle chiede diritto alle esigenze dei Governi esteri sotto qualunque pretesto nascondansi, e non potrà più sottrarvisi.

Cairoli riserva a se e al ministro dell'interno di rispondere a Cavallotti circa le Associazioni; crede però di dover subito dissipare i timori di intenzioni di guerra fatti balenare da lui. Protesta che le nostre amichevoli relazioni coll'Austria sono una verità incontestabile. Il Ministero non fece ne fa politica di paura, bensì di lealtà, stando alla fede dei trattati, ed è convinto di avere consenziente la grandissima maggioranza del paese.

Annunciasi infine una interrogazione di Visocchi circa i provvedimenti necessarii per il carcere giudiziario di Cassino, che rinviasi alla discussione del bilancio dell'interno.

— Assicurasi che Sua Maestà abbia conferito il titolo di barone al maggior-generale Rosset in riconoscimento de' suoi meriti nella fusione del cannone da 100 tonnellate all'arsenale di Torino.

— Una Deputazione di sindaci delle nostre principali città ha domandato di essere intesa dalla Commissione della Camera che deve esaminare il progetto di legge sul dazio consumo.

— Il ministro delle finanze domanderà, a quanto pare, che si riservi l'esame della questione monetaria e della piccola circolazione a uno speciale progetto di legge ch'ei si propone di presentare entro l'anno alla Camera.

— Il Re ha conferito a Cairoli il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— L'on. Sella ebbe una conferenza di oltre tre ore col Presidente dei ministri.

— Si conferma ufficialmente che Armstrong ha scritto una lettera al Governo, assumendosi la fornitura di un nuovo cannone prima che la Commissione si sia pronunciata sulle cause della rottura del cannone del *Duilio.*

— Le parole d'elogio pronunziate da Cairoli verso Cialdini fecero rinascere le voci che trattisi di rimandarlo a Parigi.

— Brillantissimo ricevimento l'altra sera all'ambasciata austriaca. Eranvi tutti i ministri e quasi tutti i nostri principali uomini politici.

— L'*Opinione* dice che Sella crede inconciliabili l'abolizione del macinato e il pareggio. Nel rimanente è in pienissimo accordo. La Destra spera che l'Associazione costituzionale sospenda la sostituzione.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Vienna, 17: Il discorso di Crispi alla Camera, in quanto contiene delle accuse contro gli ambasciatori italiani, ha prodotto a Vienna una grande ilarità, giacchè l'ambasciatore Robilant è conosciuto qui come un uomo molto accorto e rispettabilissimo.

Il discorso di Cairoli fece una magnifica impressione.

La *Neue Freie Presse* trova giustificate le acerbe parole dirette a parecchi giornali viennesi ed apostrofa la stampa austriaca, invitandola a non turbare, con rapporti mensogneri ed esagerati, il buon avviamento delle cose italo-austriache.

— Il giornali clericali insinuano idee allarmanti per la partenza del principe Orloff. — Come vi ho già annunziato, questa partenza non ha alcun significato politico. La famiglia del principe trovasi a Fontainebleau, e vi rimarrà sino al suo ritorno. Le relazioni tra la Francia e la Russia sono eccellenti. È imminente l'arrivo di Fournier, che verrà a riferire sulla questione greco-turca. È qui aspettato il duca di Noailles.

— Il *Temps* dice che la regina Vittoria avrà un abboccamento con Guglielmo, quindi si recherà in Italia insieme con la principessa Beatrice. Si parla trattarsi del matrimonio di questa col principe Tommaso.

— Si ha da Parigi, 18:

I ministri Ferry, Cazot e Lepère lavorano attivamente per stabilire le condizioni da intimarsi alle congregazioni non autorizzate. Si permetterebbe però a quasi tutte le congregazioni di continuare nel loro insegnamento sino alla fine dell'anno scolastico in corso. Il Governo prepara una nuova legge sulle associazioni.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 18 marzo.

Il Consorzio Roggiale di Spilimbergo Lestans è regolato dallo Statuto 15 giugno 1872.

L'acqua, fino a prova contraria, è ritenuta pubblica col Decreto Ministeriale 25 gennaio 1879 N. 25778-6308.

All'art. 13 del sopra cennato Statuto è detto: « Per le norme di cui non è

« fatta parola, si seguirà il disposto « della Legge Comunale. »

La Legge 20 marzo 1865 N. 2248 sulle Opere pubbliche, art. 118 (secondo capoverso) dice: « Le altre delibera« zioni delle assemblee generali e del « Consiglio dei Delegati sono soggette « alle prescrizioni della Legge sulle « deliberazioni dei Consigli e Giunte « Comunali in quanto dagli speciali « statuti e regolamenti non si provveda « altrimenti. »

Con tutto questo però, sta il fatto che sono quattordici anni che l' Amministrazione del Consorzio Roggiale non rende i Conti.

Questo solo fatto, senza citarne altri, non meno inqualificabili, io credo che basti per richiamare l'attenzione della Autorità.

E perciò senza altro mandato che quello che deriva dal titolo di contribuente, oso indirizzarmi ad essa allo scopo che prenda notizia dei fatti e provveda.

A. Valsecchi.

Certo Z. N. di Ampezzo verso le 10 della sera del 13 corr. trovandosi sopra un carro di foraggio lungo la via di quel Capoluogo, tutto ad un tratto, non si sa come, i cavalli adombratisi e postisi ad una corsa sfrenata, allo svolto d' una via, veniva col carico travolto e precipitato al suolo rimanendo sul colpo cadavere.

La notte del 14 and. si affogava volontariamente in Spilimbergo certo D. G. Varie sono le versioni su questo suicidio; quello che è certo, si è che da scritti da lui lasciati, si rileva la determinata sua risoluzione a darsi la morte.

Sabato 13 and. compariva in S. Giovanni di Manzano, e probabilmente proveniente dal limitrofo Stato austriaco, un cane che dalla voce pubblica era indicato come idrofobo — Il Sindaco di colà, sentito che quel cane avea tentato di mordere un uomo ed aveva morsicato due altri cani, lo fece tosto inseguire ed uccidere. A prevenire poi funeste conseguenze, fece anche uccidere i due cani morsicati, insieme a tutti quelli che, trovandosi vagabondi, c' era sospetto che potessero essere stati morsicati.

CRONACA CITTADINA

L' Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a conoscenza del pubblico ed in ispecie del ceto commerciale, che col Regio Decreto 29 febbraio p. p. N. 5311, Serie II, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 12 corrente n. 61, furono approvate le segnenti disposizioni:

1. La zona di vigilanza della provincia di Udine, nel tratto tra il mare ed il torrente Resia, si estenderà ai Comuni, il cui territorio è in tutto, o in parte, compreso nello spazio di quindici chilometri a partire dalla frontiera, eccettuata la Città di Udine entro le mura, includendo tutto il territorio dei Comuni Amministrativi di Carlino, S. Giorgio di Nogaro, Pocenia, Talmassons, Castions di Strada, Porpetto, Gonars, Bagnaria Arsa, Mortegliano Lestizza eccettuata la frazione di Nespoledo con Villacaccia, Bicinicco, S. Maria la longa, Trivignano, Palmanuova, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Buttrio, Pradamano, Prepotto con Castelmonte, Moimacco, Cividale del Friuli, Povoletto, Faedis, Torreano, S. Pietro al Natisone, San Leonardo, Stregna, Drenchia, Grimacco, Savogna, Rodda, Tarcetta, Attimis, Tarcento, Ciseriis, Nimis, Platischis, Lusevera, S. Giorgio di Resia, Reana del Rojale, Tricesimo, Collalto, Montenars, Resiutta, Gemona, escluse le frazioni di Campo ed Ospedaletto e Udine eccettuata la Città entro le mura, nonchè le frazioni Basaldella nel Comune di Campoformido e Ungarina nel Comune di Venzone.

2. Nella zona come sopra estesa, il limite del dazio, oltre il quale i coloniali e gli olii minerali e di resina rettificati sono soggetti alla bolletta di circolazione, è ristretto a (4) quattro lire.

3. La bolletta di circolazione e la bolletta di entrata saranno valide a legittimare li trasporto soltanto per il tempo che verrà in esse indicato dalla Dogana, con riguardo alla distanza, alla viabilitá ed ai mezzi di trasporto.

Il suddetto Decreto va in vigore col giorno 27 corrente mese, e per ciò si avvertono gl' interessati che i generi soggetti alle discipline speciali esistenti nei nuovi territori, non essendo legittimati prima di detto giorno saranno ritenuti in contrabbando.

Anche in questa circostanza si ricorda che il caffè, lo zucchero, il pepe ed il pimento, la cannella, la cassia lignea, i chiodi di garofano e gli olii minerali e di resina rettificati sono i generi che a senso degli articoli 56, 57, 58 e 73 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, degli articoli 2 e 3 della legge 19 aprile 1872 e del R. Decreto 8 settembre 1878 n. 4502 (Serie II) sono soggetti nella zona di vigilanza alle citate discipline speciali.

In conseguenza tutti i possessori dei suddetti generi nella zona di vigilanza ora estesa dovranno notificarli prima del giorno 27 corrente alla più vicina Dogana per l'applicazione delle discipline summentovate.

Udine, 16 marzo 1880.

L' Intendente
D A B A L À.

Inchiesta sulle ferrovie italiane. Dai giornali di Roma rileviamo che nella ultima seduta davanti la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane, il nostro distinto concittadino cav. Giuseppe di Lenna, tenente colonnello di stato maggiore tenne un lungo discorso e con perfetta cognizione di causa, essendo egli Ispettore governativo dell'esercizio delle ferrovie, e disse che non tutti i vagoni possono essere utilizzabili per i trasporti militari, e che del materiale mobile delle ferrovie essendovi sopra 15 mila vagoni, atti allo scopo, basterebbero questi ad una mobilitazione dell'esercito intiero.

Parlò di altri lavori da eseguirsi nel materiale delle ferrovie per agevolare i trasporti in tempo di guerra.

Per opportuna norma si partecipa che, con decreto del Prefetto di Firenze, in data dell'8 corrente, l'estrazione della lotteria a favore delle classi più bisognose della popolazione di Firenze, che doveva aver luogo il giorno 14 prossimo, è stata prorogata al 6 giugno p. v., giorno della Festa Nazionale.

Il tiro al bersaglio. La *Presidenza della Società di ginnastica* ha preparato una bella sorpresa ai giovanetti che frequentano la palestra, ha istituito nel corritojo paralello alla palestra maggiore un *bersaglio meccanico* della fabbrica Perez di Verona con carabina a sistema Hebert Remington e con pistola.

É un esercizio che serve ad un tempo di preparazione e di addestramento al tiro a segno colle carabine comuni nei bersagli maggiori.

La località è disposta in maniera da allontanare la più remota idea di pericoli ed assisteranno costantemente agli esercizi uno dei membri della Presidenza ed il maestro Pettoello.

La Società dei reduci dalle Patrie Campagne invita i Soci all' Assemblea generale che, a senso dell'art. 8 dello Statuto, avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini via Gorghi, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione sulla gestione dell' anno 1879;
2. Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione del Consuntivo 1879;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè: Presidente, Vice-presidente, 10 Consiglieri, Segretario, Cassiere, Portabandiera e due Revisori di Conti.

Udine li 16 marzo 1880

La Presidenza.

Le cariche cessanti possono essere rielette (Art. 6 dello Statuto).

Si avverte che a tenore dell' art. 9 dello Stato, l' adunanza sará legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 28 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Buca delle lettere.

Udine, 19 marzo.

Meritano ogni encomio quei zelanti, che iniziarono la costituzione d' una Società di operai udinesi per recarsi a visitare l'Esposizione di Milano nel 1881. I nostri bravi operai udinesi che quì ed ovunque si distinsero pella loro capacitá e intelligenza, avranno così l'occasione di vedere quanto i loro confratelli di tutta Italia abbiano progredito nel perfezionamento delle infinite arti ed industrie, e si convinceranno, che anche l'opera loro potrà essere bene accolta nelle future Esposizioni nazionali ed estere.

Siccome sappiamo che l' iniziativa venne presa da soci della nostra Societá Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, dai più influenti, e che le riunioni per tale scopo vennero fatte nei locali della Società stessa, così si deve ritenere che la lodevole iniziativa sia devoluta alla nostra sempre benemerita Società Operaia.

Convinto di questo mi sembra, che l'art. 1° che servir deve di base allo Statuto regolamentare, votato nella convocazione del 16 corr. sia fautore di un certo esclusivismo, che non può certamente recare nè vantaggio all'operaio, nè all' istituzione stessa. Inquantocchè il moto di tutte le istituzioni operaie di mutuo soccorso è — *Uno per tutti, tutti per uno.*

Nel citato articolo primo è detto: « Po« tranno far parte di questa Società gli operai « di fatto, e cioè quelli che vivono del loro « lavoro giornaliero di un'arte o di mestiere; « i capi officina o capi fabbrica che lavorano « essi stessi o che dirigono direttamente la « loro industria od officina. »

Per i redattori di questo articolo, i proprietari di Stabilimenti che direttamente non dirigono, perchè avranno il loro reggente o direttore, i professionisti, impiegati od agenti d' industrie e commercio, non devono essere compenetrati fra la classe lavoratrice. Non so poi qual danno possa recare all'operaio, se vicino ad esso albergassero anche individui di quelle classi che l'articolo esclude. A mio modo di vedere sarebbe opera d' incoraggiamento e di conforto per l'operaio il vedersi collega chi, pel suo grado d' istruzione potrà spiegargli o suggerire delle cose utili.

Ho inteso sempre lamentare il distacco, che pur troppo esiste fra i poveri operai e le persone meno diseredate dalla fortuna. Ora adunque che si presenta la bella occasione, approfittiamo di essa per affratellare l'operaio di *fatto* con gli altri che non lo sono di *fatto*, ma che per vivere devono giornalmente lavorare.

Sarebbe poi un torto il sostenere l'esclusivismo, che i redattori dell' art., farebbero al benemerito e zelante Presidente della Società nostra di M. S., il quale, animato com'è sempre pel benessere della classe lavoratrice, non potrebbe, anche desiderandolo, far parte della distinta comitiva, non avendo esso le prerogative richieste dall'articolo.

Abbiamo voluto portare ad esempio il Presidente della Società operaia, perchè esso ne è il capo, e perchè dopo di lui vi sono molti consoci, che a fianco dell' operaio possono essere di sprone per l'affratellamento di tutte le classi che lavorano, e così santificheremo quel motto col quale l' Italia nostra si è unificata e resa grande — *L'unione fa la forza.*

Via l'esclusivismo, si annulli l'articolo superiormente detto; e così tutti quelli che sono coperti dalla nostra Bandiera, potranno preparare le valigie per vedere e studiare la futura Esposizione che si farà nella bella Milano.

Un Socio interprete di molti.

Teatro Minerva. *Gabriella,* dramma in 4 atti del senatore marchese G. Pepoli. Questo dramma, datoci per serata d'onore della prima attrice signora A. Dominici-Aliprandi, ebbe un ottimo successo ieri sera sulle scene del Minerva, e fece buonissima impressione sul Pubblico numeroso accorso ad udirlo.

La simpatica figura della protagonista è delineata con mano maestra, come lo sono pure i diversi caratteri dei personaggi principali. Le scene che si susseguono con naturalezza e che conducono spedite allo scioglimento dell'azione, il dialogo bello e spontaneo ed il contrasto d'affetti che vi si riscontra; non possono a meno di destare il massimo interesse sull'animo degli spettatori.

Tradita ed abbandonata dal suo amante, dopo la morte della madre e del suo bambino, Gabriella finisce col farsi artista di canto, dietro i consigli d'un *Samuele* qualunque, che calcola di ritrarre non poco lucro dalla bella voce di lei. Anche in mezzo ai trionfi della splendida carriera ella sente il prepotente desiderio di vendicarsi dell'amante infedele e di colei che gli stava sposa felice al fianco; ma al momento di raggiungere il suo scopo, s' intenerisce alla vista d'un bambino che le ricorda il suo; si commuove alla vista della sua rivale malaticcia ed infelice e finisce col perdonare.

Ecco il fatto sul quale si basa tutto il dramma, che venne interpretato benissimo dalla Compagnia Aliprandi. La signora A. D.-Aliprandi, sotto le spoglie della protagonista riscosse molti applausi e venne chiamata parecchie volte al proscenio.

Benissimo anche la signorina E. Aliprandi che recitò come meglio non si avrebbe potuto desiderare il monologo *Venitemi a vedere* che F. Coletti scrisse appositamente per lei. È questo un lavoro scritto con garbo che non presenta nulla di notevole: il suo scopo, ben s' intende, è quello soltanto di mostrare la bravura della giovane e provetta attrice, nei diversi caratteri che le tocca di sostenere.

La farsa *Otto bicchieri di champagne* pose fine allegramente alla bella serata e tutti partirono soddisfatti, non escluso il vostro

Kappa.

Questa sera, venerdì, si esporrà: *La signora Caverlet,* commedia in quattro atti di E. Angier; farsa: *Il sottoscala.*

Il Capocomico ed il Direttore, incoraggiati della simpatica accoglienza addimostratagli da questo colto Pubblico nel breve corso di recite che hanno dato con la loro Compagnia in questo Teatro, ed avendo compiuto il loro impegno con questa Impresa, prolungheranno la loro dimora, dando altre cinque recite straordinarie, fra le quali verrà rappresentato il nuovissimo od applaudito lavoro del comm. Paolo Ferrari: *Per vendetta.*

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia m. N. N. — 2. Mazurka m. Farbach — 3. Duetto nell' opera « I due Foscari » m. Verdi — 4. Waltzer m. Pian — 6. Sinfonia nell'op. « Marta » m. Flotow — 5. Poutpourri nell'opera « Boccaccio m. Suppé — 7. Il pastore svizzero, fantasia per flauto m. Morlacchi — 8. Polka m. Parodi — Duetto nell'opera « Poliuto m. Donizzetti — 10. Galopp N. N.

Fu perduto un portamonete contenente due cambiali e circa 50 lire, percorrendo la strada da Porta S. Lazzaro a Colugna.

La persona onesta che lo avesse trovato, farebbe opera meritoria a portarlo all'Ufficio del nostro Giornale.

Atto di ringraziamento.

I figli ed i parenti di **Luigi Peschiutti** adempiono ad un dovere di sentita riconoscenza, porgendo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nel luttuoso avvenimento della morte del loro amatissimo padre e congiunto, diedero loro manifestazioni d'amicizia ed al caro estinto di sincero compianto ad affettuosa ricordanza.

Udine, 18 marzo 1880.

NOTE AGRICOLE.

La soja è una pianta della quale abbiamo fatta menzione nelle *Note agricole.* Il signor Francesco Minisini droghiere vende i semi a prezzo mitissimo (50 cent. all'ettog.) e gli agricoltori friulani vadano nella sua drogheria, in Mercatovecchio, a fare gli acquisti.

La soja è una pianta introdotta dalla Cina nell'Austria quattro anni fa. Fu coltivata in Boemia, Moravia, Ungheria ecc. con beneficio della popolazione cittadina e rurale. I semi immersi durante ventiquattro ore nell'acqua, e poi cucinati, sono più saporiti del pisello. La soja prospera in tutte le qualità di terreno concimato, e solamente in terreno grasso produce più fogliame che baccelli. Le fave di soja si mettono in terreno nella primavera (marzo o aprile) a distanza di 45—90 centimetri in quadrato e si ha bisogno per un ettaro di 40—000 a 50—000 fave, ossia 8, 12 chilogrammi di soja. Le piante giovani sopportono il gelo e resistono all'aridità nell'estate. Le spese di coltura sono di poco rilievo.

Lega per gli studi zootecnici. Il professore Alessio Lemoigne ha fondato in Italia una lega per gli studi zootecnici, questi studi hanno lo scopo di appurare le caratteristiche delle varie razze e varietá italiane. Ci consta che li istinti zoojetri e zootecnici italiani aderivano alla lega del Prof. Lemoigne — Non mancheranno certo anche in Friuli degli studiosi per illustrare le nostre razze si cavalline che bovine!

Alcuni casi di Carbonchio sono stati lamentati nel distretto di Mestre. — Nello stesso distretto l' anno scorso si lamentò il carbonchio enzootico. In guardia allevatori!

Le piante pratensi. Con questo titolo il prof. cav. De Silvestri di Torino pubblicò un volume sulle piante dei prati. Sono inserte nel volume 500 incisioni rappresentanti i diversi esemplari. All' aprirsi della primavera ci sembra opportuno raccomandare questa pubblicazione ai nostri agricoltori.

L'opera si divide in 63 famiglie, queste in 297 generi, classificati pure in 851 specie.

Ogni famiglia è descritta con le proprie generalità fisiche, botaniche ed economiche. Ogni genere porta il nome caratteristico della classe, il quale si ripete poi nelle molteplici specie in cui si suddivide, unitamente al nome che è proprio della stessa specie o pianta. Queste poi sono singolarmente distinte per caratteri speciali e considerate nelle loro qualità buone, mediocri, cattive e tossiche.

Vi sono pure indicati i terreni più adatti

per ciascuna pianta e l'insieme delle sementi che si richiedono per la produzione di nuovi prati.

Tutto vi è alla portata delle meno colte intelligenze e, sebbene vi difettino i nomi volgari o paesani delle piante, ciò che avrebbe condotto ad un'immane elucubrazione, ognuno può facilmente riferirsi al tipo di ciascuna specie, e riconoscerle sotto la propria denominazione regionale mercè la naturalezza delle rispettive figure delle quali abbonda il testo.

Il volume costa lire 15 e vendesi presso l'Autore alla Redazione del Giornale *Il Zootecnico.*

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 18 marzo).*

Seguito delle interpellanze sulla politica estera.

Bovio, Oliva svolgono i loro ordini del giorno.

Mancini svolge il suo di fiducia al Ministero; dice che Bonghi trattò la maggioranza con olimpico orgoglio.

Farini prega l'oratore a moderarsi.

Mancini crede non avere ecceduto.

Farini riprega.

Mancini insiste.

Farini dichiara che si offende il presidente.

Mancini reclama che si consideri la sua competenza di trent'anni di vita parlamentare.

Farini richiama l'oratore all'ordine.

Mancini rinunzia alla parola. *(Approvazioni a sinistra.)*

Farini. Io reclamo la competenza conferitami da tre voti della Camera.

Mancini insiste a non parlare. *(Agitazione.)*

Farini si leva per protestare. *(Applausi a destra.)*

Si copre, abbandona il seggio ed esce dall'aula, *(Vivissime interruzioni.)*

I deputati di destra scendono nell'emiciclo.

Spantigati occupa il seggio tra gli applausi della Sinistra.

Proteste da ogni parte. Conversazioni concitate al banco dei ministri; i ministri escono.

Spantigati dichiara che la seduta è sospesa per mezz'ora per incarico del presidente.

Formansi gruppi. Conversazioni vivissime.

Alquanto tempo dopo il vice-presidente Spantigati riapre la seduta, e dà facoltà di parlare a Mancini, il quale dichiara che lo spiacevole incidente accaduto fu effetto d'un materiale equivoco perocchè la Presidenza aveva creduto di udire parole che non furono pronunciate da lui e che avrebbero recata taccia di parzialità e che egli non avrebbe avuto ragione di proferire come vecchio parlamentare e per rispetto ed amicizia verso l'egregio Presidente. Ora non restagli che di significare il suo dispiacere pel malinteso avvenuto (*Applausi*).

Spantigati rileva che gli applausi della Camera e le parole di Mancini dileguano ogni malinteso e confermano l'affetto all'egregio patriota che il voto della Camera chiamò reiteratamente ad occupare la Presidenza.

Vivi applausi. Sciogliesi la seduta.

L'incidente tra il Presidente della Camera on. Farini e l'on. Mancini, ad onta delle amplissime spiegazioni date da questo ultimo al riprendersi della seduta, non è ancora esaurito. Durante la sospensione della seduta si riunirono Farini, Mancini, Cairoli, Depretis, Miceli, Baccarini, Villa, Sella, Crispi, Nicotera, per concertare le opportune spiegazioni.

Affermasi però che Farini si dimetterà, e si dice anche che in tal caso sarà nominato al suo posto l'on. Zanardelli. Questa voce però è contraddetta da altre parti.

In generale si deplora la precipitazione del Farini nel lasciare il seggio.

— L'on. De Sanctis incaricò Richiardi, Issel, Pavesi, Gigliotti di visitare la esposizione di oggetti relativi alla pesca che si terrà a Berlino, e di presentare una relazione.

— La Commissione per esenzione di tasse sui fabbricati ha nominato a presidente l'on. Melchiorre, e a segretario l'on. Del Zio. La Commissione inviterà alle sue adunaze l'on. ministro Magliani, per avere da lui alcune spiegazioni sulle conseguenze finanziarie del progetto.

TELEGRAMMI

Vienna, 18 Si assicura che Ziemialkorwky abbia rassegnato la dimissione da ministro della Gallizia, avendo avuto un voto di sfiducia dal club dei deputati polacchi.

Lo sostituirà Czartorisky.

Brusseles, 17. È morto il signor Dolez, capo del partito liberale nel Senato.

Berlino, 18. Bismarck si reca a passare le vacanze di Pasqua a Friedrichsruhe.

Parigi, 18. L'*Havas* dichiara che il principe Orloff abbandona il suo posto, in seguito a sua domanda per ragioni puramente personali.

Atene, 17. Deljannis disapprova nella Camera il programma di Tricupis. Combatte le idee di risparmio nel bilancio della guerra e della marina, come inopportune di fronte alla presente situazione, e raccomanda invece di fare economie nel bilancio del Ministero dell'interno. Annunzia imminente la soluzione della vertenza delle frontiere.

Bucarest, 17. Il giornale la *Stampa* smentisce completamente che il viaggio di Bratiano a Berlino abbia lo scopo d'un'alleanza colla Germania e coll'Austria. La *Stampa* soggiunge che la politica della Rumenia deve essere d'astensione e di rispettosa riserva verso tutte le Potenze.

Parigi, 17. Orloff partirà venerdì o sabato; sembra che ritornerà a Parigi soltanto per presentare le lettere di richiamo. Se la partenza diventasse definitiva, ciò devesi attribuire al desiderio personale di Orloff piuttostochè all'intenzione del Governo russo. L'assenza dell'ambasciatore russo a Parigi deve considerarsi soltanto come temporanea.

Il *Temps* assicura che il viaggio di Bratiano a Vienna e a Berlino avrebbe lo scopo di stabilire le condizioni, sulle quali la Rumenia potrebbe eventualmente acconsentire a partecipare all'alleanza austro-tedesca.

Parigi, 18. — La *Republique Française* critica il diritto di voto accordato ad ogni membro della Commissione di liquidazione in Egitto.

Londra, 18. — Lo *Standard* dice: Gli Afgani condotti da Shefer Kan, marciano sopra Cabul.

Il *Times* dice che il principe di Bulgaria arriverà domenica a Berlino per assistere all'anniversario natalizio dell'Imperatore Guglielmo.

Costantinopoli, 18. — Assicurasi che la Russia ha minacciato la Porta di rompere le relazioni se l'assassino di Komaroff non sarà condannato e giustiziato,

Costantinopoli, 17. — Lunedì i briganti attaccarono la residenza del sottogovernatore della città di Serès, nella Macedonia. I gendarmi dispersero i briganti, che, fuggendo, incendiarono alcune case.

Berlino, 17. — La Commissione del progetto militare approvò l'esenzione degli ecclesiastici dagli esercizii, approvò l'intero progetto con voti 13 contro 8.

ULTIMI

Parigi, 18. Il *Voltaire* annunzia che la chiusura degli Istituti di educazione dei Gesuiti ed il scioglimento dei loro Noviziati sono decisi. Resta soltanto a sapersi se si procederà con semplice decreto Ministeriale e con decreto del Presidente della Repubblica.

Berlino, 18, La Commissione del *Reichstag*, incaricata di esaminare la legge sui Socialisti, decise con 10 voti contro 3 di fissare che la legge resti in vigore fino al 3 luglio 1884 in luogo del 1886, come era stato proposto dal Governo. La Commissione approvò la proposta che non ammette i Deputati sieno espulsi dal *Reichstag* durante la Sessione.

Berlino, 18. Il *Reichstag* dopo approvato il bilancio dell'Impero e le leggi finanziarie, aggiornossi al 6 aprile.

La *Gazz. della Germania del Nord* dice che Bratiano ebbe ieri un lungo colloquio con Bismarck e che si fermerà a Berlino ancora alcuni giorni per continuare i colloqui.

I Consiglieri Relatori Radowitz e Bucher essendo ammalati e Bismarck non essendo ancora ristabilito, riesce difficile dar corso agli affari del Ministero degli esteri. Per rimediare all'inconveniente fu chiamato qui Bosch, Console generale a Budapest.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. L'Opposizione costituzionale è preoccupata per le dimisioni dell'on. Sella, jeri sera tenne adunanza. Il Ministero chiederà l'esercizio provvisorio a tutto aprile.

Parigi, 19. È smentito che Chanzy, ambasciatore a Pietroburgo, sia stato richiamato. Si assicura che Chanzy verrà prossimamente in congedo. Parecchi giornali osservano che Chanzy viene in congedo ogni primavera.

Madrid, 19. Il Governo prorogò al 6 maggio la convenzione letteraria con l'Italia. Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, nominò oggi Eldnayen ministro degli esteri, Bastillos ministro delle colonie, Colgayon ministro delle finanze.

Roma, 19. Il *Popolo Romano* dice che Farini inviò jersera le sue dimissioni che si parteciperanno alla Camera al principio della seduta pomeridiana di oggi. Questa deliberazione fu accolta con molto rincrescimento nei circoli parlamentari, ma si può essere certi fino d'ora che la Camera unanime darà al suo presidente una nuova testimonianza di quella stima affettuosa che egli seppe acquistarsi pel modo imparziale, delicato, fermo col quale disimpegnò sempre il difficile ufficio. Il *Popolo* spera che Farini non insisterà nella sua risoluzione. Iersera la riunione della Destra prese atto della lettera di Sella, ed incaricò Cavalletto, quale decano, ad assumere la direzione del partito finchè si prenderà una risoluzione definitiva.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 16 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L. 26.75	a L. —.—
Granoturco	vecchio	» 18.10	» 18.10
Id.	nuovo	—.—	a » —.—
Segala	»	» 18.10	» —.—
Id.	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Id.	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 26.40	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» in pelo	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 marzo

Rend. italiana	91.52.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.33.—	Fer. M. (con.)	418.—
Londra 3 mesi	27.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	883.50
Az. Tab. (num.	941.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 marzo

Inglese	97.15/16	Spagnuolo	16.3/8
Italiano	81.3/8	Turco	10.1/2

VIENNA 18 marzo

Mobigliare	298 10	Argento	—.—
Lombarde	87.50	C. su Parigi	46.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.50
Austriache	273.50	Ren. aust.	72.55
Banca nazionale	835 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 marzo

3 0/0 Francese	82.27	Obblig. Lomb.	327.—
3 0/0 Francese	117 17	» Romane	—.—
Rend. ital.	82 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	196.—	C.Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/7
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	98.1/16
» Romane	135.—	Lotti turchi	37.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.50 Argento —.— Nap. 9.45.—

BORSA DI MILANO 18 marzo

Rendita italiana 91.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.30 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 marzo

Rendita pronta 91.35 per fine corr. 91.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 03 Francese a vista 111.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.35	a 22.37
Bancanote austriache	» 236 —	» 237.—
Per un fiorino d'argento	da 2.37 50	a 2.38.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.3	752.8	756.1
Umidità relativa	62	47	60
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	W	calma
Vento { vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	6.4	10.1	5.7

Temperatura { massima 11.7 / minima 1.4 }
Temperatura minima all'aperto —0.3

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,58 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.